

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO ALCOOL USI INDUSTRIALI **CAMPAGNA 2008/2009**

Per la campagna 2008/2009 l'Agea ha predisposto i modelli di compilazione della domanda in formato A4 in un'unica copia.

Si riportano quindi alcune informazioni da seguire prima della compilazione della domanda :

- il modulo di domanda è costituito da 2 pagine; pertanto si invita a verificare la completezza del modulo stampato; in dettaglio il modulo è costituito da :
 - o pagina 1 : quadro A – Sez. I – Dati identificativi dell'azienda
 - o quadro A – Sez. II – Modalità di pagamento
 - o quadro A – Sez. III – Tipo di pagamento richiesto
 - o pagina 2 : quadro B – Dati relativi alla materia prima lavorata dal richiedente
 - o quadro C – Dati relativi all'alcool prodotto dal richiedente
 - o quadro D – Dati relativi alla destinazione dell'alcool
 - o quadro E – Certificati dell'Ag.d.Dogane competente per territorio
 - o quadro F – Documentazione allegata
- ogni modulo è identificato da un numero univoco (codice a barre) che identificherà la domanda di aiuto; **non è consentito utilizzare lo stesso modulo in fotocopia per la presentazione di più domande.**
- Prima di presentare la domanda si raccomanda di effettuarne una copia da trattenere.

La domanda, compilata in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta, dovrà pervenire all'AGEA entro i termini definiti dalla normativa comunitaria e nazionale in duplice copia (originale e fotocopia).

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO ALCOOL USI INDUSTRIALI **CAMPAGNA 2008/2009**

Ogni quadro va compilato in ogni sua parte in modo chiaro ed in stampatello.

Barrare la casella “Domanda iniziale”, ovvero barrare la casella “Domanda di rettifica”, nel caso in cui la domanda venga presentata in totale sostituzione di una domanda precedentemente presentata; in tal caso occorre indicare il numero di identificazione relativo alla domanda precedente, che s'intende rettificare.

QUADRO A - AZIENDA

SEZ. I (Dati identificativi del richiedente)

Riquadro 1. – RICHIEDENTE

Indicare le generalità del richiedente che presenta la domanda di aiuto.

Devono essere indicati il codice fiscale (obbligatorio), il cognome o la ragione sociale del richiedente.

Se trattasi di persona fisica vanno inoltre indicati il nome, il sesso, la data di nascita, il comune di nascita o lo Stato in caso di paese straniero, la sigla automobilistica della provincia.

Riquadro 2. – DOMICILIO O SEDE LEGALE

Riportare i dati relativi al domicilio (se persona fisica) o alla sede legale (se persona giuridica) del richiedente (indirizzo e numero civico, telefono, comune, sigla automobilistica della provincia e C.A.P.).

Riquadro 3. – UBICAZIONE AZIENDA

Riportare i dati relativi all'ubicazione dell'azienda, se diversi dalla sede legale, presso il quale avvengono le operazioni (indirizzo e numero civico, telefono, comune, sigla automobilistica della provincia e C.A.P.).

Riquadro 4. – RAPPRESENTANTE LEGALE

Nel caso in cui il richiedente sia un'azienda o un'impresa agricola, indicare il codice fiscale, i dati anagrafici ed il domicilio del rappresentante legale

SEZ. II **(Modalità di pagamento)**

La modalità di pagamento prevista è l'accredito su conto corrente bancario.

Il conto deve essere obbligatoriamente intestato al richiedente.

E' obbligatorio riportare le coordinate bancarie del conto nella loro interezza (IBAN completo).
(Riportato nell'estratto conto inviato periodicamente dalla banca o sul libretto degli assegni).

QUADRO B - DATI RELATIVI ALLA MATERIA PRIMA LAVORATA DAL RICHIEDENTE NELLA CAMPAGNA

Riportare in tale quadro i dati relativi alla materia prima distillata alla data di presentazione della domanda.

Indicare, per tipologia di prodotto (feccia, vinaccia o vino), il quantitativo espresso in ettolitri, litri o quintali, kg

Il quantitativo riportato in tale quadro dovrà corrispondere a quello risultante dall'elenco delle consegne ricevute alla data della domanda.

Detto elenco dovrà essere allegato alla domanda stessa.

In caso di presentazione di più domande, il quantitativo da riportare in tale quadro, per ogni domanda, è il totale del quantitativo di sottoprodotti introdotti in distilleria alla data di ogni singola domanda.

QUADRO C - DATI RELATIVI ALL'ALCOOL PRODOTTO DAL RICHIEDENTE NELLA CAMPAGNA

Riportare in tale quadro i dati relativi all'alcool prodotto alla data di presentazione della domanda.

Indicare, per tipologia di prodotto (Alcool greggio di vinaccia, alcool greggio di feccia) il quantitativo espresso in ettolitri,litri, il grado alcolometrico e i relativi ettanidri.

Il quantitativo riportato in tale quadro dovrà corrispondere a quello risultante dal/dai Certificato/i di produzione rilasciati dall'Agenzia delle Dogane competente per territorio e che, convalidati dall'Agenzia stessa, si devono allegare alla domanda di aiuto.

In caso di presentazione di più domande, il quantitativo da riportare in tale quadro per ogni domanda, è il totale della produzione alla data di ogni singola domanda.

Parallelamente, sull'apposito campo, si dovrà riportare il totale dei quantitativi di alcool destinati ad usi industriali, risultante dalla sommatoria di tutte le domande presentate per la misura in questione, da parte del distillatore.

QUADRO D- DATI RELATIVI ALLA DESTINAZIONE DELL'ALCOOL

Riportare in tale quadro i dati relativi all'alcool prodotto e venduto con destinazione uso industriale oggetto della domanda di aiuto.

Indicare, per tipologia di destinazione (Alcool denaturato, Uso industriale, Bioetanolo) il quantitativo espresso in ettanidri.

Inoltre indicare, barrando l'apposita casella, la tipologia di pagamento richiesta.

QUADRO E - CERTIFICATI DELL'AGENZIA DELLE DOGANE COMPETENTE PER TERRITORIO

Indicare in questa sezione gli estremi del/dei certificato/i rilasciato/i dall'Agenzia delle Dogane relativo/i alla produzione o destinazione dell'alcool e di riferimento per la domanda in oggetto (vedi quanto specificato al precedente punto relativo al Quadro C).

In particolare riportare il numero di protocollo, la data di emissione e la sede dell'ufficio che ha emesso il certificato.

Inoltre occorre barrare le caselle per specificare la tipologia del certificato allegato.

QUADRO F - DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Questo riquadro è relativo alla documentazione allegata alla domanda di aiuto. Dovranno essere barrate le caselle relative alla tipologia di documentazione allegata alla domanda.

Alla domanda va allegata inoltre una copia fotostatica **leggibile** non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

NOTA BENE:

1. METODICA SUI PAGAMENTI.

Per il pagamento dell'aiuto al distillatore è concessa facoltà di opzione sulla scelta del metodo da seguire a seconda se intenda o meno ricorrere all'aiuto anticipato cioè se intenda, o meno, sobbarcarsi l'onere delle fideiussioni da produrre a garanzia della destinazione per uso industriale dell'alcool grezzo prodotto.

Nel dettaglio si possono prospettare alcuni casi:

- **Il distillatore sceglie il pagamento anticipato dell'aiuto per un considerevole stock di alcool grezzo prodotto.**

In questo caso, non potendo prevederne, in termini temporali, la vendita (parziale o totale), il distillatore potrà fornire all'Agea una fideiussione pari al 120% del valore dello stock di alcool grezzo prodotto, al fine di incassare subito l'aiuto comunitario.

L'Agea dopo aver corrisposto l'aiuto, provvederà allo svincolo parziale della polizza ogni volta che il distillatore fornirà la prova dell'avvenuta vendita di una quota di prodotto.

Detta prova, si ricorda, consiste con l'invio in Agea:

- a) della copia del modello DAA debitamente asseverato dall'Ag. delle Dogane territorialmente competente;
 - b) della dichiarazione dell'utilizzatore circa la destinazione industriale dell'alcool ricevuto;
 - c) attestato dell'Agenzia delle Dogane – MOD. 1/b - a comprova della “presa in carico” dell'alcool grezzo da trasformare.
- **Il distillatore sceglie il pagamento anticipato dell'aiuto per ogni singola vendita.** In tal caso il distillatore fornirà all'AGEA, una fideiussione pari al 120% del valore della vendita stessa.
- L'Agea corrisponderà l'aiuto sul quantitativo di alcool venduto e procederà allo svincolo della polizza fidejussoria non appena il distillatore fornirà la prova

dell'avvenuta destinazione dell'alcool venduto, così come specificato nel punto precedente.

Si ricorrerà a questa opzione allorché il distillatore non abbia possibilità di previsione di una rapida conclusione documentale della vendita.

- **Il distillatore sceglie di NON accedere al pagamento anticipato dell'aiuto.**

Ciò potrà accadere allorché il distillatore ritenga verosimile la previsione di una sollecita definizione della vendita.

Il verificarsi di questa possibilità consentirà al distillatore di eliminare oneri finanziari per la garanzia.

L'Agea, non appena perverrà la prova dell'avvenuta destinazione industriale del prodotto secondo la procedura innanzi specificata, corrisponderà l'aiuto limitatamente alla quantità di alcool grezzo venduto.

- **Il distillatore procede ad una vendita (ingente o limitata) di alcool grezzo denaturato.**

Questa opzione non necessiterà di alcuna polizza fidejussoria in quanto l'Agea corrisponderà l'aiuto sul quantitativo di alcool denaturato venduto dietro presentazione del solo verbale di denaturazione redatto dall'Ag. delle Dogane.

2. METODICA DI CALCOLO DELL'AIUTO E DELLA DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLE POLIZZE FIDEIUSSORIE.

Per il calcolo dell'aiuto occorre partire dal presupposto che l'alcool grezzo è stato prodotto dalla distillazione di fecce e di vinacce e stoccato, alla rinfusa in un silos comune, dal quale verranno prelevati, di volta in volta, i quantitativi di alcool venduti ed immessi sul mercato per soli usi industriali o energetici.

Per quantificare l'aiuto spettante su alcool di origine diversa (fecce o vinacce) ed in considerazione che anche l'aiuto è differenziato sulla base dell'origine, sarà necessario prioritariamente, rapportare, in percentuale, il volume di alcool prodotto in relazione delle rispettive fonti (vinacce e fecce) per poi rapportare l'aiuto alla percentuale di alcool prodotto rispettivamente dalle fecce e dalle vinacce.

A puro titolo di esempio si riportano i dati tratti da una ipotetica domanda di aiuto.

Posto che dalla domanda risulti :

quadro B (sottoprodotti conferiti)		
fecce	100	} dati desumibili dalla sommatoria dei verbali di introduzione
vinacce	1000	
tot.	1100	

quadro C (alcool prodotto espresso in ettanidri)		
fecce	5	pari a grado medio del 5% - (>4%)
vinacce	40	pari a grado medio del 4% - (>2,8%)
tot.	45	

quadro D (vendite alcool uso industriale)	
quantità	10 (alcool a 92° o sup.)

METODO DI CALCOLO DELL'AIUTO

		Percentuale di fecce e di vinacce nell'alcool venduto	Aiuto espresso in ettanidri		Riparto aiuto su base percentuale
% fecce	$45:100=5:x$ $x = 500/45 = ($	11,1111	x 50) / 100 aiuto su fecce =	5,5556
% vinacce	$45:100=40:x$ $x = 4000/45 = ($	88,8889	x 110) / 100 aiuto vinacce =	97,7778
					103,3333 x 10 (Vendite) = 1.033,334

Ne consegue che l'ammontare della polizza fideiussoria, nel caso di specie, sarà pari al 120% di 1033,34 €. e cioè ad €. 1.240,008=.

Ovviamente se il distillatore sceglierà di garantire tutto l'alcool prodotto, nel caso rappresentato di 45 ettanidri, l'aiuto sarà pari ad €. 4.650 (€. 103.3333x 45= €. 4.659,999) e la relativa polizza ammonterà ad €. 5.580 (4650x120%).

DETTAGLIO SULLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Nel caso di documentazione relativa alle materie prime introdotte non completa, in particolare relativamente al montegradi delle vinacce o delle fecce, il distillatore dovrà unire alla domanda dichiarazione resa ai sensi della legge 445/2000 circa l'ammontare del montegradi dei sottoprodotti introdotti unendo copia del certificato di identità del legale rappresentante della distilleria.